

Convegno internazionale di studi

Ellenismo: il Lazio in Italia e nel Mediterraneo. Forme, processi, idee

Hellenism: Latium in Italy and in the Mediterranean. Shapes, develops, ideas.

Roma 25-27 ottobre 2023

Comitato scientifico

Audrey Bertrand, Paavo Castrén, Ortwin Dally,
Francesco Di Mario, Pierre Gros, Henner von Hesberg,
Lisa Lambusier, Stephen Kay, Adriano La Regina,
Jean Paul Morel, Antonio Pizzo, Daniela Porro, Tesse Stek,
Stéphane Verger, Paul Zanker, Fausto Zevi

Comitato organizzatore

Francesco Maria Cifarelli, Alessandro D'Alessio, Sandra Gatti,
Domenico Palombi

Enti promotori:

Sapienza Università di Roma; Università degli Studi dell'Aquila;
Parco archeologico di Ostia antica; Parco archeologico di
Ercolano; Parco archeologico di Sibari; Museo Nazionale Romano;
Deutsches Archäologisches Institut Rom; École française de
Rome; Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma

Enti aderenti:

British School at Rome; Koninklijk Nederlands Instituut Rome;
Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e la
provincia di Rieti; Soprintendenza ABAP per le province di
Frosinone e Latina; Soprintendenza Speciale ABAP Roma

Il Convegno tenutosi nel 2017, *“Oltre Roma repubblicana”. Il Lazio fra i Galli e la battaglia di Zama*, ha esplorato gli aspetti dell'identità culturale dei Latini fra IV e III sec. a.C., indagando quel periodo cruciale che, a seguito della sconfitta del 338 a.C., chiude politicamente la fase di autonomia del *nomen Latinum*.

Nel nuovo scenario politico, economico e culturale che ne consegue, la partecipazione del Lazio alla “romanizzazione” della Penisola e alla conquista del Mediterraneo – con il fondamentale spartiacque della Guerra Annibalica – si accompagna ad un profondo rinnovamento della cultura e dell'identità delle sue antiche città. Più di un trentennio di studi e scoperte ha offerto, infatti, concreti elementi per una riflessione sul ruolo giocato dal Lazio antico – e dalle comunità che ad esse in qualche modo si riferivano – nella formazione di uno specifico linguaggio culturale “latino” nel contesto dell'Ellenismo italiano.

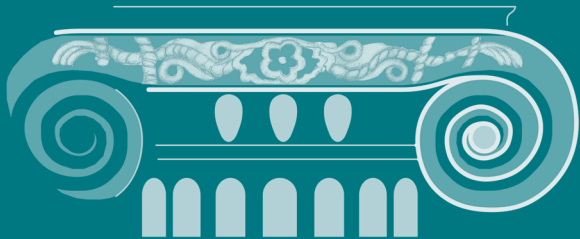
Già nel convegno di Göttingen del 1974, *Hellenismus in Mittelitalien* – tappa fondamentale negli studi su questo cruciale periodo storico – si documentava l'esistenza di diversi “ellenismi italici”, con contributi importanti sul Sannio, l'Etruria e l'Umbria, la Campania, il Piceno. È ora opportuno chiedersi quale sia stato, in questo processo di rivoluzione culturale, il ruolo del Lazio le cui città vantavano, da secoli, una salda rete di contatti e scambi con il mondo greco e magnogreco. La tematica è stata, finora, affrontata dal punto di vista di Roma, la cui ovvia egemonia e centralità, connessa alla inarrestabile espansione imperialistica dalla Penisola al Mediterraneo, ha relegato la regione latina in una dimensione di sostanziale subalternità nel processo di costruzione dell'identità culturale dell'Italia ellenistica.

Al contrario, gli studi e le ricerche hanno da tempo dimostrato la spiccata vitalità dei centri latini durante il periodo ellenistico che si esprime, con grande evidenza, nei più diversi ambiti: dall'urbanistica all'architettura, dall'arte alla produzione artigianale, dalla religione ai rituali funerari.

Si tratta, come emerge sempre più chiaramente, di una vitalità che mostra elementi di autonomia – a volte anche di precocità – rispetto alla stessa Roma e che, rapidamente, trasforma il Lazio in uno straordinario laboratorio di forme e modelli di grande originalità, destinati a connotare la costruzione dell'Italia romana in una vera e propria “latinizzazione” della Penisola e, di riflesso, delle regioni occidentali del Mediterraneo.

Ma da quando e in quali momenti storici il mondo latino ebbe ragioni e occasioni di inserirsi nel globale processo culturale ellenistico? Quali furono i suoi interlocutori privilegiati nella Penisola, in Grecia e in Oriente? Quali furono i “modelli” adottati e rielaborati, con o senza la mediazione di Roma? Fino a quando il Lazio mantenne una riconoscibile identità culturale? Come quest'ultima agì nei confronti di Roma, delle altre entità italiche di antica origine e della colonizzazione latina? Quali figure – persone, famiglie o gruppi latini e non latini attivi nel Lazio – e con quali strumenti – politici, economici, sociali – si resero protagoniste delle dinamiche di cambiamento? Quali meccanismi, non solo “istituzionali”, agirono nella trasmissione di idee, modelli, programmi e prassi?

Il Convegno tenta di dare una risposta a questi quesiti con studi e approfondimenti che tengano conto delle ricerche storiche e delle acquisizioni archeologiche più recenti e significative, offrendo un'occasione di confronto e discussione per meglio definire il ruolo del *Latium vetus e adiectum* in Italia, nel Mediterraneo e nei confronti di Roma all'origine e nei successivi sviluppi del fenomeno culturale dell'Ellenismo.



Convegno internazionale di studi

Ellenismo: il Lazio in Italia e nel Mediterraneo. Forme, processi, idee

Hellenism: Latium in Italy and in the Mediterranean. Shapes, develops, ideas.

Roma 25-27 ottobre 2023

Sezione poster

**Sapienza Università di Roma,
Odeion del Museo dell'Arte Classica
27 ottobre 2023**

Un deposito votivo tardo repubblicano da Villa S. Caterina a Castel Gandolfo

Silvia Aglietti – ricercatrice indipendente, Consuelo Manetta – Scuola Normale Superiore di Pisa, Birte Poulsen – Aarhus University

Le trasformazioni del paesaggio urbano di Gabii in età ellenistica

Chiara Andreotti – Soprintendenza Speciale ABAP Roma, Rocco Bochicchio – Soprintendenza Speciale ABAP Roma

Il restauro del portico di Betilieno Varo

Luca Attenni – Museo Civico di Alatri

Nuove considerazioni sul santuario di Giunone Sospita

Luca Attenni – Museo Diffuso di Lanuvio, Riccardo Stopelli – ricercatore indipendente

Privernum, il centro cittadino fra II e I sec. a.C.: l'area sacra

Ilaria Bruni – Soprintendenza ABAP per le province di Frosinone e Latina, Margherita Cancellieri – Museo Civico Archeologico di Priverno

Santuario di Diana Nemorensis. Depositi votivi dai vecchi scavi

Gemma Carafa Jacobini – Soprintendenza ABAP Roma metropolitana e provincia di Rieti, Giuseppina Ghini – già Ministero della Cultura

Privernum, il centro cittadino fra II e I sec. a.C.: la grande piazza porticata

Margherita Cancellieri – Museo Civico Archeologico di Priverno

La città in espansione: Praeneste tra II e I sec. a.C.

Emmanuela Caserta – ricercatrice indipendente, Diana Raiano – Direzione Regionale Musei Lazio

Dati per l'economia del centro latino di Signia dallo studio delle ville del territorio (II secolo a.C.)

Federica Colaïacomo – Museo Archeologico Comunale di Segni

Modifiche nel paesaggio del suburbio romano in epoca tardo repubblicana

Cristina D'Agostini – Soprintendenza Speciale ABAP Roma

Materiali punici in area latina: i contesti sacri tra IV e II sec. a.C.

Daniilo De Dominicis – Università degli Studi di Sassari

Canoni ellenistici e rielaborazioni italiche nella pavimentazione del portico della Terrazza della Cortina del santuario di Fortuna Primigenia a Praeneste
Andrea Fiasco – ricercatore indipendente

Un edificio ellenistico a Ferentino sotto Palazzo Roffi

Rachele Frasca – ricercatrice indipendente

I depositi votivi dei Colli Albani in età tardo-repubblicana: spunti di riflessione sulle peculiarità del nomen latinum nell'ambito della coroplastica e delle forme rituali
Giuseppina Ghini – già Ministero della Cultura, Sara Scarselletta – Sapienza Università di Roma

Riflessioni sugli apparati decorativi della domus del foro di Alatri: tendenze culturali tra II e I sec. a.C.

Francesca Lezzi – Museo Civico di Rieti

L'assedio di Fregellae nel 125 a.C.: nuove ricerche sul suo impatto nel territorio extraurbano

Dominik Maschek - Leibniz Zentrum für Archäologie (LEIZA)/Universität Trier, Pier Giorgio Monti – ricercatore indipendente, Lukas Reimann - Universität Trier, Corso Dominici – University of Oxford, Joel Bellviure Pérez - University of Oxford

La diffusione delle anfore rodie a Praeneste in età tardo-repubblicana

Chiara Travagliani – Istituto Centrale per l'Archeologia

L'opera poligonale nelle ville del Tuscolano
Massimiliano Valenti - Università degli Studi della Tuscia

Cora. Le terrecotte architettoniche della stipe del tempio cd. di Ercole

Guendalina Viani – Museo della Città e del Territorio di Cori